

Venerdì 18 ottobre 2024

Banche

## Bvr Veneto Centrale: «Dimensioni competitive»

• La raccolta complessiva salita a 5,5 miliardi, +6% su dicembre 2023 Per il dg Bertollo e il condirettore Iselle dati incoraggianti

ALESSANDRO AZZONI

Il battesimo ufficiale è avvenuto lo scorso primo luglio. Da quel giorno è operativa Bvr Banca Veneto Centrale, la nuova bcc nata dalla fusione della Banca del Veneto Centrale con Bvr Banca, legate alla capogruppo Cassa Centrale. Per numero di filiali e di masse amministrare è oggi la seconda bcc del Nordest e il terzo istituto bancario di Cassa Centrale, forte di una rete di 87 filiali, 120mila clienti e oltre 20mila soci. Opera con 586 dipendenti in un territorio esteso fra le province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Treviso e Ferrara, con uno sconfinamento in Trentino e in Lombardia.

La prima semestrale delinea un istituto in piena salute, con masse amministrare in crescita oltre i 7,8 miliardi di euro e un utile netto di 36,2 milioni.

«I dati aggregati del primo bilancio semestrale sono molto incoraggianti e ci consentono di competere ad armi pari con i principali players del mercato finanziario», commenta il direttore generale Claudio Bertollo.

«La raccolta complessiva è salita a 5,5 miliardi, quasi il 6% in più rispetto al dicembre 2023, di cui quasi 3,5 miliardi sotto forma di raccolta diretta. Grazie ai nuovi finanziamenti concessi a famiglie ed imprese, gli impieghi sfiorano i 2,3 miliardi, 245 milioni dei quali sotto forma di 1.500 mutui erogati nel primo semestre del 2023».

Bertollo sottolinea poi i livelli di eccellenza dell'attivo con un Npl ratio netto pari allo 0,15%, un livello tra i più contenuti. Nella prima metà dell'anno il patrimonio netto è salito quindi a 400 milioni di euro, il 5,8% in più rispetto al dicembre del 2023 con un indice Cet1 al 28%, un indicatore tra i migliori dell'intero panorama bancario. Negli ultimi mesi è proseguita anche la strategia di riposizionamento del portafoglio titoli di proprietà per beneficiare dei maggiori rendimenti presenti nel mercato.

«Uno degli obiettivi primari della banca è il rafforzamento del ruolo di supporto alle economie locali», aggiunge il condirettore Giovanni Iselle. «Grazie alla fusione puntiamo a migliorare la solidità patrimoniale e a raggiungere una dimensione tale da poter competere in modo più efficace sul mercato. L'obiettivo è diventare un partner di riferimento non solo per la concessione di credito, ma anche per la

gestione dei servizi finanziari a lungo termine come la pianificazione previdenziale e la gestione patrimoniale, offrendo soluzioni più strutturate non solo alle piccole imprese ma anche a quelle più grandi. Cruciale sarà il controllo dei costi per mantenere margini competitivi. Dovremo poi continuare ad investire in tecnologia e automazione riducendo le spese operative con la digitalizzazione dei processi».

Per Iselle il generale rallentamento economico in atto non coinvolge l'intero tessuto produttivo. «I settori legati al consumo discrezionale come abbigliamento e lusso, sono tra i più colpiti dalla congiuntura poiché i consumatori, di fronte all'aumento dell'inflazione e all'incertezza economica, stanno riducendo le spese superflue», prosegue. «E l'aumento dei costi energetici e delle materie prime ha messo pressione sulle aziende manifatturiere e industriali. Il rallentamento è visibile soprattutto nell'automotive e nella siderurgia. In salute sono invece le aziende legate al settore energetico; stanno beneficiando di prezzi elevati, soprattutto nel comparto petrolifero e del gas grazie all'aumento della domanda globale e alla volatilità dei prezzi. Anche l'energia rinnovabile sta vedendo investimenti robusti trainati da politiche governative».

Sul consolidamento avvenuto nel mondo del credito cooperativo dalla riforma del 2016, Bertollo parla di una stagione non ancora terminata. «A mio avviso c'è ancora spazio per ulteriori aggregazioni, specialmente

per migliorare l'efficienza operativa, affrontare le sfide regolamentari e tecnologiche, e rafforzare la solidità patrimoniale. Le aggregazioni vanno però pianificate attentamente e gestite per preservare l'identità cooperati-

va e il legame con il territorio, i principali punti di forza delle nostre banche».



Il direttore generale Claudio Bertollo (a destra) e il condirettore Giovanni Iselle